

banchetto, disposto nel grande caseggiato eretto dall'attività del Rev. Prevosto Don Ricagno a poca distanza dal paese, gettava sui commensali una nota più brillante, più gaia e più confortante di quella dell'assente « ministro maggior della natura. »

Il banchetto, al quale intervennero circa 200 commensali, ebbe luogo alle ore 13, dopo un eccellente vermouth offerto dal Municipio agli invitati che vennero salutati ed accompagnati dalla banda municipale di Castelrocchero diretta egregiamente dal Maestro Mattiozzi.

Il pranzo, ottimamente servito dal sig. Rossi Ambrogio esercente l'Albergo del Pozzo nella nostra città, fu innaffiato copiosamente dagli ottimi vini di Castelrocchero, che contribuirono ad aumentare il buon umore e la giocondità dei convitati.

Alla tavola d'onore siede nel centro il festeggiato Cav. Borgio, con ai lati l'on. Maggiorino Ferraris ed il Consigliere Provinciale avv. Braggio, e noto, fra gli intervenuti, gli Assessori e Consiglieri Comunali di Castelrocchero, il prevosto Don Ricagno, il sig. Monticelli Sindaco di Alice Belcolle, il Cav. Caftarelli, il sig. Iona Iair, il Segretario di Alice e Castelrocchero sig. Rusca Enrico, il prof. Tonani, il Sindaco di Terzo sig. Baldizzone, il Dott. Tommaso Bertalero, il sig. Sburlati, vari Assessori comunali e Consiglieri di Alice Belcolle e Ricaldone, ed altri molti dei quali mi sfugge ora il ricordo.

Alle frutta prende prima la parola il sig. Dott. Ferraro che, dopo lette le numerose adesioni, tratteggia, con elevata parola, la figura del neo-festeggiato al quale offre, a nome del Comitato, le insegne della onorificenza, che l'on. Maggiorino Ferraris, tra un subisso di applausi, appunta al petto del neo decorato.

APPENDICE 37

L'UOMO E IL FIUME

DI
CARLOS HERRERA

Si sentiva avvolta da quell'umidore giallo vischioso. Nell'incubo, Eugenio le riapparve chiuso in una camera dove il livello delle acque saliva crudelmente, inesorabilmente... Ella correva a salvarlo... Si gettava nell'acqua sentendone il gelido amplesso mortale, già udendo nell'orecchio lo stordimento della sommersione asfissiante. La visione assumeva forme confuse. Poi Eugenio si gettava nel fiume per salvare lei che affogava... Ancora le turbinava nella mente la visione del navicello trascinato verso la diga....

L'attacco della febbre fu violentissimo. Ebbe visioni di spaventose catastrofi. Un fragore incessante le intronava le orecchie.

Vedeva un mulino galleggiante sulle acque. Dalle finestre di quel mulino, un uomo cercava di lanciarsi nell'abisso vertiginoso, urlando con una voce roca che pronunciava il nome di lei: Anna! Anna!

Venne il delirio, un delirio che le

Al Dott. Ferraro tengono dietro: il maestro comunale sig. Morino Pietro che, dopo un indovinato brindisi, presenta al Cav. Borgio un album contenente le firme numerose degli abitanti di Castelrocchero con una dedica elegante ed artistica: il signor Malfatti Vincenzo a nome di molti amici della « Unione Operaia: il sig. Rusca Enrico, che rileva il merito grande nel festeggiato di avere saputo ricondurre la pace e la concordia nel Comune di Castelrocchero: l'Avv. Braggio e l'On. Maggiorino Ferraris, applauditissimi tutti.

Risponde, commosso e riconoscente, il Cav. Borgio, il quale invita gli intervenuti ad una bicchierata nella propria casa; invito, mancomale, accettato con entusiasmo da tutti, e così nell'ospitale casa del Cav. Borgio ha termine la lieta riunione tra il tintinnio dei bicchieri, gli evviva al Sindaco ed a Castelrocchero e le note festose della banda musicale, che alterna gli inni patriottici, accolti dagli applausi unanimi dei convitati e della folla che, malgrado il tempo piovigginoso, staziona numerosa nelle adiacenze della casa sindacale.

A VISIONE

La Società Operaia di Visone ha festeggiato domenica 3 novembre il 25° anniversario di sua fondazione e la inaugurazione del nuovo vessillo sociale, donato dal neo Consigliere Provinciale Avv. Raffaele Ottolenghi.

Il vessillo, ci piace dirlo subito, non ha affatto emblemi e colori rivoluzionari: è foggato coi colori nazionali.

E col vessillo tricolore anche la marcia reale ha bravamente ricordato ancora una volta che i voti dati al

facea uscire dalla bocca contratta voci rotte, confuse, nomi strani di persone ignote.

Mentre Eugenio errava qua e là per le stanze, si avvide di essere seguito dal cagnolino abbandonato dai mugnai. Il cagnolino mugolava sempre ai suoi piedi, scodinzolando, guardandolo fisso. Egli lo accarezzò e sentì rimorso di non averlo spinto fuori. Ma la presenza della bestiola ridestò in lui il desiderio della vita. Il desiderio di uscir da quel sepolcro risorse più angoscioso. Si accostò alla scala, scese i gradini e cercò di aprire l'uscio immergendosi nell'acqua. Poco prima, nell'agitarsi delle onde, la porta si era rinchiusa e l'alto livello delle acque la teneva serrata.

Tentò disperatamente ancora, scorticandosi le mani. Tutto fu vano. Già si sentiva invadere dal freddo dell'acqua limacciosa.

Fu un momento di angosciosa allucinazione, gli parve di scorgere là, contro l'uscio, eretto e livido, il cadavere sanguinoso di Nardini... Retrocedette spaventato, coi capelli irti. Rise.

Quel suo riso nervoso ebbe una eco sinistra nelle pareti.

neo-Consigliere Provinciale, l'accettazione del dono cortese del vessillo e il doveroso omaggio tributato al donatore, non hanno affatto a che vedere coi principii che egli professa. E questo l'Avv. Ottolenghi, che non è un minchione, sa benissimo e credo che in fondo non se ne accuori al punto da perdere l'appetito.

Ciò premesso, diremo che alla festa intervennero le Società Operaie ed Agricole di Acqui, Strevi e Trisobbio, e che i convitati, dopo l'inaugurazione del vessillo, fatta in Municipio, dove presero la parola il sig. Bosio Albino, presidente della Società, e l'Avv. Peragallo, si riunirono a banchetto nel salone della Società Operaia.

Ivi dopo la lettura delle adesioni fatta dal maestro Briatore, presero successivamente la parola, applauditissimi tutti e senza turbolenti contraddittori, l'On. Brizzolesi, l'Avv. Raffaele Ottolenghi, il Geom. Boidi di Strevi ed il sig. Boccaccio rappresentante della Società di Trisobbio.

Bibliografia

Prof. Ing. PASQUALE CONTALDI. *La Meccanica nella scuola e nell'industria*. Vol. I: *Meccanica Generale - Statica - Cinematica - Dinamica. - Meccanica Applicata - Resistenza dei materiali - Trasmissioni - Teoria delle macchine*. - 2.a ediz. riveduta ed ampliata. — Un vol. di pag. xv-711 con 563 figure. — Ulrico Hoepli, editore, Milano, 1907. — L. 16.

Il salutare risveglio dell'insegnamento tecnico in Italia, di cui è indice evidente il rifiorire delle Scuole Industriali sempre più importanti e numerose ha fatto sentire fra noi la mancanza e il bisogno di libri di testo

Risali camminando a tentoni in quel buio e cercò la cameretta ove aveva visto tante volte sua madre curva sul lavoro. La trovò seguendo un fioco bagliore.

Nella penombra, rivede il letto, i mobili semplici e antichi che conservavano ancora un baleno di sorriso famigliare.

Guardò l'immagine sacra accanto al letto. Ai piedi di questa, un lucignolo natante nell'olio di un bicchiere, alimentava la luce che lo aveva guidato fin là.

Eugenio sentì un gran desiderio di piangere e di pregare. Quante volte aveva vista sua madre curva a mormorare preci!

Ma il fragore cresceva, cresceva intorno.

Egli si sentì smarrire in quell'imminente orrenda minaccia di morte. Doveva dunque morire così?

D'un subito, con un balzo corse a socchiudere la porta della camera e si pose a camminare su e giù in quella penombra, cogli occhi stravolti, col respiro affannoso, col volto terreo. Certo la corrente fluviale aveva abbracciato in un gelido amplesso tempestoso le mura del caseggiato. Come salvarsi omai?

che, pur trattando le materie tecniche più difficili e complesse, le portassero a livello dell'istruzione media generalmente impartita in tali Scuole.

Pubblicando *La Meccanica nella Scuola e nell'Industria* la Casa Hoepli risponde al bisogno più vivamente sentito. Tale opera costituita di due volumi, abbraccia il campo tecnico più vasto e complesso, quello cioè della Meccanica e delle sue applicazioni alle macchine tecniche ed idrauliche.

Nel primo volume, ora pubblicato, l'autore con maniera piana, semplice, dettagliata, dopo aver trattata la « Meccanica Generale nella Statica, Cinematica e Dinamica », affronta e risolve i problemi più complessi ed importanti della « Meccanica Applicata », trattando la « Resistenza dei Materiali, le Trasmissioni e la Teoria Generale delle Macchine ».

Oltre al gran numero di figure chiarissime e originali intercalate nel testo, danno maggior pregio al lavoro i numerosissimi esercizi pratici che accompagnano le principali questioni trattate e che vengono completamente risolti.

Il secondo volume di prossima pubblicazione tratterà tutti i generatori di vapore tanto stazionari che marini, coi relativi accessori; le macchine tecniche comprese le loro più recenti applicazioni all'automobilismo ed infine le macchine idrauliche tanto motrici che idrovore, essendo tale ultima parte preceduta da ricordi di idrostatica, idronamica ed idraulica.

Il favore con cui tale lavoro nella sua prima edizione fu accolto nel campo tecnico e scientifico e che compare oggi nella seconda edizione riveduta e notevolmente ampliata, le qualità dell'autore che accoppia ad una solidissima coltura teorica lunghi anni di vita pratica, la maniera semplice con cui lo studioso trova trat-

A intervalli, le pareti esterne rintonavano di urti violenti. Erano tronchi d'alberi spinti dalla forza della corrente che venivano a urtare nei muri, come catapulte. Dal basso altri sordi boati salivano.

Le botti della sottostante cantina cozzavano cupamente contro le volte anguste. Udi distintamente il martello del maglio battere forte due o tre volte sull'incudine, con violenza rabbiosa.

Parve un allarme estremo, un rintocco d'agonia.

Il fulvo cagnolino non si allontanava più da lui. Tremava e mugolava guardandolo supplichevole.

Improvvisamente nella stanza vicina, un fruscio si fece udire, un fruscio che parve di serica veste: lo spettro della morte trascinava per le camerette il lungo sudario.

La porta della camera si aprì: La Morte, dopo di aver cercato la sua vittima per la casa l'aveva infine trovata.

Al debole bagliore, egli vide che una sottile ondata dilagava sul pavimento. I suoi piedi ne furono inumiditi....

In quel momento gli parve di vedere apparire sul limitare lo spettro